

# TOMMASO GIVNTI A I LETTORI.



E gli huomini sapessero la vera cagione, pche spesse volte gli auuenimenti dell'altrui operationi siano di uersi da quel che pareua che si douesse aspettare; nõ verriano si facilmente ad incolpar gli altri, o di negli genza, o di tardāza, o di poca prudēza nelle attioni. ma pcioche nella maggior partele cagioni sono ascose a coloro, che nõ si ritrouano nel fatto istesso; auuicne, che per lo piu accusano chi meriteria d'essere scusato. Voglio dire, ch'io ne gli anni passati, si come voi hauete potuto vedere, mādai fuori dalle nostre stāpe due Volumi di Nauigationi & di viaggi, il primo cioè, & nõ molto dapoi, anche il Terzo. ilquale vi dēmo prima del Secondo. pcioche trouādoci gli esemplari, che apparteneuano a q̄lla parte, hauer per buona ventura del tutto apparecchiati; giudicāmo di farui cosa grata, se in tanto che s'andaua raccogliendo materia a bastanza p il Secōdo, vi faceuamo partecipi di q̄llo, che già si trouaua esser posto in ordine. Et veramente p chiarissimi inditij habbiamo compreso, che ciò vi è stato gratissimo: & appresso hauemo conosciuto, che cō infinito desiderio hauete aspettato quello Secondo ne gli altri a voi promesso: et forse molte siate hauerete ripreso, & vi fareti ancho doluti della mia tardanza, laquale tengo per fermo, che voi stessi scuferete, quando hauerete saputo, che due grauissimi Accidenti soprauenutimi già due anni sono, m'hanno impedito, che prima nõ ho potuto satisfare al desiderio uostro: l'uno de' quali è stata la morte di M. Gio. Battista Ramusio, che morì in Padoua il mese di Luglio nel 1557. & l'altro L'Incendio della mia Stamperia, ilquale quattro mesi dopo auēne il 4. giorno di Nouēbre nel medesimo anno. et se questo mi è stato acerbo; q̄lla mi è stata amarissima. et quanto dispiacere & dolore ella mi habbia apportato, ciascuno, a cui veramēte sia noto il grāde amore, che tra noi due è stato continuamente p si lungo spatio d'anui, potrà facilissimamente immaginarlo. Egli fu quel singulare intelletto, che mosso dal desiderio sola mēte del giouare alla posterità col darle notitia di tātī & si lōtani paesi, & in grā parte nõ conosciuti mai da gli antichi, raccolse da diuersi li due volumi cō incredibile diligenza & giudicio, & sotto'l suo indirizzo, & gouerno, furono da noi publicati con le nostre stāpe. & ben poteua egli ciò fare molto compiutamente, essēdo tanto, oltra le scienze, & la cognitione, che haueua della latina, & della greca lingua, quanto fuisse al cun'altro, intendente ancho della Geographia. la cui notitia s'haueua esso acquistata, parte dal cōtinouo & diligēte studio, che poneua nel legger i Viaggi vol. 2.

i ij buoni

& costu-  
e libri de-  
f. 1.  
bili auuen  
f. 3.  
to che fe-  
anni. f. 9  
f. 60  
ol'Impe-  
f. 62.  
mbci: &  
pote, con  
or de Tur-  
ritto. f. 66  
à, fiumi,  
f. 78  
a, ne qua-  
on laguer  
f. 92  
i Venetia  
città, i co  
ò nel suo  
f. 112  
o de Mo-  
f. 126  
tofcouia  
f. 17.  
stroua  
f. 193  
f. 196  
f. 198  
ola Tra-  
f. 197  
che ui si  
f. 206

f. 137  
ancalla-  
f. 13  
atto fot  
f. 222  
ocentio  
f. 225  
f. 245

M. Bar-  
nia con  
, che a  
che in  
re.  
uua.